

MARIO IMPERATORI SJ*

Donne diacone permanenti?

Una chiave sponsale alla luce del Mistero grande (Ef 5,32)

L'articolo vuole esplorare l'ipotesi teologica dell'apertura del diaconato permanente anche alle donne in risposta all'accusa di discriminazione rivolta alla prassi tradizionale della Chiesa. Questo viene fatto sulla base di un'interpretazione sponsale del diaconato permanente e tenendo in considerazione il motu proprio *Omnium in mentem* di Benedetto XVI, nonché l'*Ordinatio sacerdotalis* di Giovanni Paolo II.

*The article aims to explore the theological hypothesis of opening the permanent diaconate also to women in response to the accusation of discrimination aimed at the traditional practice of the Church. This is done on the basis of a spousal interpretation of the permanent diaconate and taking into consideration the motu proprio *Omnium in mentem* of Benedict XVI, as well as the *Ordinatio sacerdotalis* of John Paul II.*

1. Attraverso due fuochi

Due saranno i fuochi attraverso i quali vorremmo qui affrontare questo interrogativo. Da una parte c'è l'ormai conclamata *crisi del diaconato*, anche di quello permanente, sul quale pur si erano a suo tempo concentrate non poche speranze. Una crisi che domanda un ripensamento che, come già suggeriva inascoltato D. Vitali¹, dovrebbe andare nella direzione di un *definitivo* abbandono della mentalità e della prassi del *cursus honorum* che, dall'epoca costantiniana in poi, ha a lungo dominato la concreta strutturazione del sacramento dell'Ordine, ca-

¹ Cf D. VITALI, *Diaconi che fare?*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019. Sulla crisi del diaconato permanente cf anche 131-134, dove si parla del diacono permanente, divenuto ormai un prete dimezzato.

* Docente di Teologia sacramentaria presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi, Napoli, imperatori.m@gesuiti.it